

La copertina

Segui i rinoceronti capirai le mosse dei generali

GIANFRANCO MARRONE

Del corno di rinoceronte non si parlerà mai abbastanza. Oggetto mitico quant'altri mai, ha ricadute pesanti nella realtà concreta: nostra e dell'animale. Circolano su di esso leggende d'ogni genere, ma anche tante cronache quotidiane. Si dice che sia dispensatore di cure mediche (o per meglio dire magiche) d'ogni sorta, oppure garante di chissà quali prestazioni erotiche. Sembra non sia affatto così, ma il mercato nero, facendone una sostanza ben più cara di molte droghe, incoraggia la caccia spietata al bestione. Così, un'arma letale e raffinatissima finisce per uccidere chi ne è portatore. Ironia di un destino tanto crudele quanto emblematico.

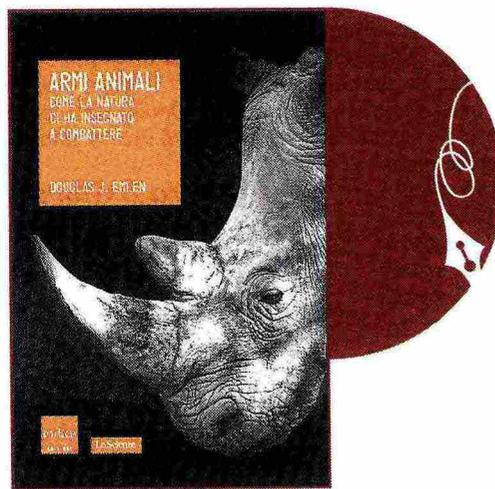
Non poteva esserci illustrazione migliore nella copertina di un libro che alla guerra naturale, e cioè alle *Armi animali*, è interamente dedicato. Il testo del grande biologo americano Douglas J. Emlen passa in rassegna specie viventi di vario tipo e grandezza, dai più minuscoli insetti tropi-

cali ai giganteschi mammut preistorici. In disordine: elefanti, scorpioni, coleotteri, alci, antilopi, trichechi, granchi, termiti e ovviamente rinoceronti. Studia il modo in cui essi si dotano di cose come corna, zanne, denti, mandibole, tenaglie, artigli, unghie, zampe ricurve, pungiglioni invisibili e protrusioni imprevedibili. Ma soprattutto analizza la fatica per intraprendere questa vera e propria corsa ad armamenti tanto logicamente sproporzionati quanto biologicamente perseguiti.

Le armi degli animali, nota Emlen, sono tendenzialmente enormi rispetto ai loro corpi, e la storia dell'evoluzione finisce per essere la ricerca di una migliore gestione del nesso fra grandezza dell'arma di turno e dimensioni complessive della bestia. Ad aver la meglio sono perciò i più piccoli, che sprecano un'energia molto minore per tenere attivi questi tremendi arsenali di difesa e d'attacco. Il parallelo con la specie umana appare infine d'obbligo, e il biologo non tarda a trasformarsi in storico militare. Naturalizzare la guerra? No, per carità: capire meglio, semmai, le ragioni di questa follia generalizzata delle super armi di massa che accomuna scarabei stercorari e generali di corpo d'armata, lupi della steppa e sempreverdi dottor Stranamore. Chissà che il paragone non li faccia riflettere.

Come fa, c'è da giurarlo, il rinoceronte in copertina. Il contrasto fra la levigatezza del corno e la screpolatura della pelle è patente. Sembra una carta militare vista dall'alto. Bella metafora.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Douglas J. Emlen
«Armi animali»
Codice edizioni, pp. 304, € 18,90